



Perché questa notte è diversa da tutte le altre notti?

Proposta di preghiera in famiglia nel tempo del Coronavirus
Per le parrocchie della UP2
Diocesi di Perugia - Città della Pieve

Perchè questa notte è diversa da tutte le altre notti?

Il titolo di questo opuscolo si rifà all'Haggadàh di Pésach, il testo usato nella cultura ebraica per la cena rituale che solitamente si tiene in casa le prime due sere di Pésach (Pasqua, passaggio). La parola Haggadàh significa "racconto" e richiama il comandamento che Dio dà al suo popolo in Esodo 13,8 "e racconterai a tuo figlio" della liberazione dalla schiavitù. Uno dei doveri di Pasqua per il popolo ebraico è quello di tramandare il racconto dell'Esodo da una generazione all'altra durante la cena di Pésach, quando in tavola sono servite, insieme al resto, la matzàh (ovvero il pane non lievitato) e le erbe amare. L'Haggadàh è il classico della letteratura ebraica che è stato più ampiamente illustrato, sia nei manoscritti miniati sia nella gran varietà delle edizioni a stampa, antiche o recenti. Affinché il comandamento del "raccontare" sia adempiuto è necessario che in famiglia i bambini siano attivamente partecipi in modo che il ricordo della persecuzione, dell'esilio e della liberazione diventi importante e pieno di significato per loro. Al più piccolo della casa, quindi, è data la responsabilità di porre la domanda curiosa ma pertinente: "perché questa notte è diversa da tutte le altre notti?"

L'idea di questo opuscolo è nata perché, in questo tempo di pandemia e reclusione per la nostra sicurezza, privati necessariamente dei sacramenti e impossibilitati a partecipare ai riti pasquali, possiamo scoprire modi nuovi per pregare e vivere la fede in famiglia insieme, dal più grande al più piccolo.

Il Triduo pasquale comprende il Venerdì Santo, il Sabato Santo e la Domenica di Risurrezione. Dato però il carattere pasquale della 'Cena del Signore', entra nella celebrazione del Triduo anche la Messa del Giovedì Santo.

La Domenica di Pasqua è insieme l'ultimo giorno del Triduo e il primo del tempo di Pasqua. Il grande 'Triduo' costituisce il cuore delle celebrazioni pasquali e di tutta la vita ecclesiale. I tre giorni presentano successivamente i vari aspetti del Mistero:

Il Venerdì Santo celebra la Passione, che culmina nella morte di Gesù: ci fa vedere Cristo che ha assunto su di sé il nostro destino caricandosi sulle spalle i nostri peccati.

Il Sabato Santo celebra il mistero della sepoltura: il sepolcro vuoto, che prepara il trionfo oltre le apparenze, sottolinea nel cristianesimo l'importanza della speranza.

La notte e il giorno di Pasqua presentano il culmine dell'evento pasquale: il trionfo di Cristo sulla morte, che conferisce a tutto il messaggio del Vangelo il suo carattere decisamente positivo di gioia e di vittoria.

L'unità del Triduo, che salda i giorni in un'unica celebrazione, sottolinea di riflesso l'unità del mistero pasquale: nella Pasqua di Cristo morte e risurrezione sono inseparabili, perché la novità di vita scaturisce dal morire per salvare. Se ci si lascia pienamente coinvolgere dalle celebrazioni di questi giorni, lo sguardo della fede si rinnova: si può misurare allora lo splendore della grazia e comprendere *"la inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del sangue che ci ha redenti"*. Insieme alla fede si rinnova tutta l'esistenza: si cammina *"in novità di vita"* come in un mattino di primavera. Il Triduo pasquale è dunque unitario: è decisivo percepire l'intreccio inscindibile dei tre aspetti del mistero di Cristo, *"Crocifisso-Sepolto-Risorto"* (S.Agostino), in cui ciascuno richiama e implica gli altri. Si tratta di una morte ma *"gloriosa"*; di una discesa (agli inferi) ma *"elevante"*; di una risurrezione ma dell'Agnello immolato, che con i segni della passione vive immortale.

Per ogni giorno di questa Settimana Santa mettiamo a disposizione:

- un'immagine che raffiguri il mistero celebrato in quel giorno
- una benedizione per la mensa
- un'attività da fare insieme genitori e bambini
- una traccia di preghiera da vivere insieme (o da soli) durante la giornata per rendere significativa la solennità che si celebra a casa; al mattino dopo la colazione o prima del pranzo o in un momento in cui possiate dedicargli la dignità e il tempo necessario.
- alcune domande e linee guida di riflessione per creare un'occasione di dialogo e condivisione tra coniugi o con i figli

È chiaro che tutto questo non vuole sostituirsi alla normale celebrazione della Liturgia delle Ore che qualche famiglia già vive insieme o a tutte le possibilità diocesane o nazionali di seguire le celebrazioni in streaming o attraverso i canali social; è solo un'opportunità in più per aiutarci a rendere bella, unica e importante questa Pasqua in quarantena, soprattutto per rendere più partecipi e protagonisti i figli e vivere ogni cosa in una dimensione familiare. Un consiglio che diamo a tutti è quello di creare l'attesa di questi momenti, con la preparazione di un luogo consono, bello e decorato. La creatività e il senso pratico delle mamme farà la sua parte, magari con qualche drappo, un leggio per la Parola di Dio aperta in mezzo a noi, una o due candele accese in un angolo della casa.

Aleuni consigli per gli adulti

(a maggio ragione se ci sono bambini, mamma e papà porranno le dovute attenzioni perché si viva, con loro, un bel momento di preghiera)

Questi momenti che vi proponiamo **sono uno strumento**. Come succede nella maggior parte dei casi, quando compriamo un elettrodomestico ad esempio, non sempre leggiamo le istruzioni e le cose vanno bene comunque. State sereni! Se non tutto va come vi proponiamo, se non tutto riuscite a fare, se non tutto andrà "bene", è chiaro che dovete usare la vostra misura. Questo tempo in cui stiamo riscoprendo la dolce fatica dello stare in famiglia, avete voi il polso della situazione e sapete voi come è meglio pregare in famiglia.

Sappiamo bene che non tutte le famiglie sono abituate a pregare insieme. **Non è un problema!** Sicuramente all'inizio può creare imbarazzo; la grande paura è di non saper come fare, di non essere adatti. Paradossalmente proprio in questo tempo saremmo molto più propensi a qualcosa che ci manca, come la partecipazione all'assemblea domenicale, dove ci lasciamo "trascinare dal coro" piuttosto che essere noi gli iniziatori della preghiera e gli educatori dei più piccoli della famiglia. Questa proposta non è solo per quelle famiglie che accompagnano i propri figli in parrocchia per essere aiutati nella formazione alla vita cristiana ma è uno strumento **per tutti e tutte le famiglie** della nostra Unità Pastorale.

Un suggerimento che diamo, se non l'avete già fatto è **creare i presupposti**. Un **angolo per la preghiera** (o angolo della Bellezza) sarà utile per tutti. Come siamo abituati a riconoscere nella struttura e nell'arredo delle nostre chiese un luogo diverso, che traduce in immagini e simboli ciò di cui parla, così potrà essere in casa nostra. Pensate ad **una tovaglietta, una candela, una semplice icona o un crocifisso, un'immagine di Maria e il Vangelo poste su un tavolino**, in modo che tutti possano vederlo quando si prega insieme.

Non inseriamo nella produzione commenti e riflessioni ai Vangeli del giorno perché ciascuno possa ricercare, secondo le proprie necessità e abitudini, ciò che è più consono alla propria famiglia.

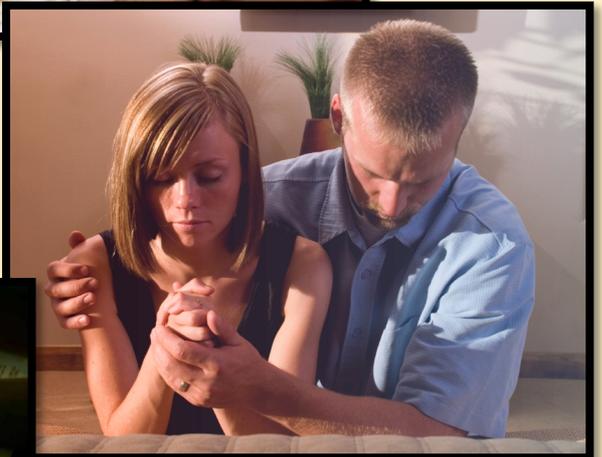
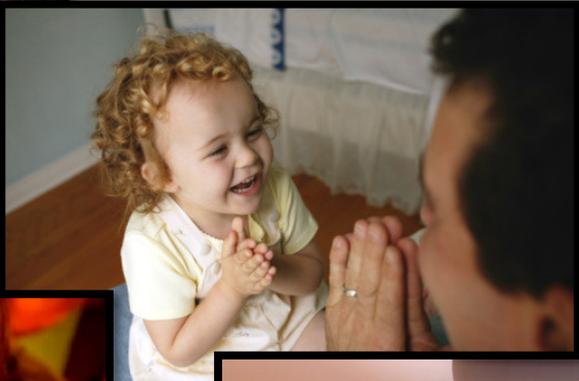
I Vangeli sono riportati in modo che ci possa essere sempre la possibilità di leggerli e proclamarli **a più voci**, magari con il coinvolgimento dei bambini.



Alcuni semplici esempi da cui trarre suggerimenti per il vostro angolo della preghiera

Vi proponiamo due immagini per ridere e renderci consapevoli di quello che sarà bello vivere insieme così come siamo.







Un' icona che può essere stampata e posizionata su un piano rigido oppure messa in file JPG in una cornice digitale

DOMENICA DELLE PALME

La Settimana Santa ha inizio la Domenica delle Palme, “della Passione del Signore” che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l’annuncio della Passione. Fin dall’antichità si commemora l’ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei andati incontro al Signore al canto dell’“Osanna”. I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di altri alberi.

La benedizione delle palme o dei ramoscelli di ulivo si fa per portarli in processione. Conservate nelle case le palme richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo celebrata nella stessa processione. Quest’anno non avremo modo di partecipare a questo momento introduttivo della Settimana Santa ma certamente questo non ci deve scoraggiare nel vivere il nostro impegno di discepoli dietro il Signore Gesù.

Fate in modo di procurarvi comunque **un rametto di ulivo** per ogni componente della famiglia: è un segno, non un rito magico; ci sarà **utile, non necessario**, per il tempo di preghiera che andiamo a proporre. È una buona attività da fare con i più piccoli: uscire nel giardino e poterli tagliare o raccogliere insieme, dando a loro l’impegno di procurarli per ciascuno della famiglia. Sarà una vostra scelta **se decorarli** con dei nastri o lasciarli così come sono. Non è necessario che siano per forza ramoscelli di ulivo, **andrà bene qualsiasi altro rametto**. Anche qui, il Signore guarderà le vostre intenzioni, non l’aspetto.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

INTRODUZIONE (che può leggere qualcuno della famiglia)

La nostra famiglia oggi ha scelto di vivere questo momento di preghiera che è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando come possiamo dopo la Quaresima e durante la quarantena che ci hanno predisposto a vivere nella carità e nel servizio gli uni verso gli altri.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento alla volontà di Dio Padre con la sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso alla città santa e chiediamo la grazia di seguirlo fino in fondo, fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Possiamo utilizzare una piattaforma come Youtube per ascoltare un canto che ci aiuti a vivere ed immaginare questo momento di festa in cui la gente di Gerusalemme accoglie Gesù dentro le mura della città.

La nostra proposta è *Osanna (Rns)* che trovate al seguente link:

<https://youtu.be/q-CjHIFVxHM>

Un adulto: *Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo*

Tutti: *Amen*

Un adulto: *Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti: *Amen*

Un lettore:

Dal vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «**Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”**». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «**Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!**».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «**Chi è costui?**». E la folla rispondeva: «**Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea**».

Parola del Signore

Tutti: *Lode a te, o Cristo*

Ora possiamo darci un tempo per scambiare qualche parola sul Vangelo magari rispondendo alla semplice domanda: **che cosa ci ha colpito? Cosa ci è piaciuto di questa Parola?** Al termine della condivisione si prosegue con la preghiera.

Un adulto: *Come i discepoli seguiamo Gesù che entra in Gerusalemme per salire sulla croce. Invochiamo Dio che è padre misericordioso e diciamo:*
Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci o Padre.

Per tutta la Chiesa, perché ogni cristiano e ogni comunità testimoni sempre che Gesù di Nazaret è colui che viene nel nome del Signore, il Figlio di Dio benedetto, unico salvatore del mondo, preghiamo.

Per i giovani, che oggi celebrano la XXXV Giornata Mondiale della Gioventù con il tema «Giovane, dico a te, alzati!»: siano disposti a lasciarsi incontrare dal Signore e ad orientare verso di lui tutta la propria vita, preghiamo.

Per la nostra famiglia, e per tutte le famiglie perché il rametto di oggi sia segno della volontà di accogliere la persona di Cristo nella nostra vita quotidiana, di custodire sempre la concordia e la pace, e di cercare le cose che più contano nella vita, preghiamo.

Per le nazioni che vivono il dramma della guerra e della povertà, perché ogni città sia, come la Gerusalemme messianica, "città della pace", in cui regnano la giustizia e la concordia tra gli uomini. Preghiamo.

Per questo tempo in cui siamo costretti a restare a casa, perché il nostro cuore sia ancora capace di aprirsi agli altri, di servire e rendersi utile per amore, imitando il Signore che ha amato tutti, preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché entriamo in questa settimana santa con tutto il cuore, aprendoci alla comunicazione dell'amore di Dio, nella passione e nella gloria del suo Figlio Gesù Cristo, preghiamo.

Si possono inserire delle preghiere spontanee per le intenzioni della famiglia

Raccogliendo le nostre preghiere e quelle che son rimaste nel nostro cuore ma che il Padre conosce, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Posizionando tutti i rametti, raccolti in un unico mazzo, in un angolo della casa, un adulto della famiglia prega così:

Per i meriti della tua Passione e Morte, Gesù, questi rametti siano il simbolo della tua pace, nella nostra casa sia anche il segno del nostro desiderio di amarci come tu ci hai amato. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Come abbiamo iniziato, concludiamo sempre con il segno di croce



Se questa si stampa e taglia può essere data ad ogni componente della famiglia

PREGHIERA PER LA MENSA da usare prima del pranzo e della cena

Tutti

Signore Gesù, la nostra famiglia oggi ripete con fede "Osanna al Figlio di Davide!". Te lo ripetono in particolare i piccoli, come fecero i ragazzi di Gerusalemme. Aiutaci, Signore, a credere in te e ad acclamarti anche nei momenti della prova e della croce, sorretti dalla forza del tuo Spirito. Amen.

IL VANGELO PER GRANDI PASSI

Per gli adulti, e comunque per tutti coloro che vogliono, vi ricordiamo che nella celebrazione della Domenica delle Palme, il Vangelo che poi viene letto una volta entrati in chiesa è la Passione, normalmente proclamata a più voci. Quello che vi proponiamo è di prendervi un tempo in questa giornata per leggere il Vangelo personalmente, in coppia o tutti insieme, perché possiate poi meditarla e rispondere. La trovate al capitolo 26 del Vangelo di Matteo dal versetto 14 fino al versetto 66 del capitolo 27 (Mt 26,14-27,66). Shakespeare diceva: "Tutto il mondo è un palcoscenico. E tutti, uomini e donne, non sono che attori. Hanno le loro entrate e le loro uscite; ciascuno nella sua vita recita diverse parti".

In quale personaggio del Vangelo mi riconosco di più? Invece quale personaggio sento più lontano?

LUNEDÌ, MARTEDÌ & MERCOLEDÌ



I giorni di questa settimana, cominciata con la Domenica delle Palme, vengono indicati con l'appellativo di "santi". Si vuole esprimere un sentimento di particolare fedeltà verso Dio, il solo santo, e si vuole anche invitare a vivere la "conformità" a Cristo Gesù con un'attenzione di grande imitazione e di totale dedizione. Ci piace oggi

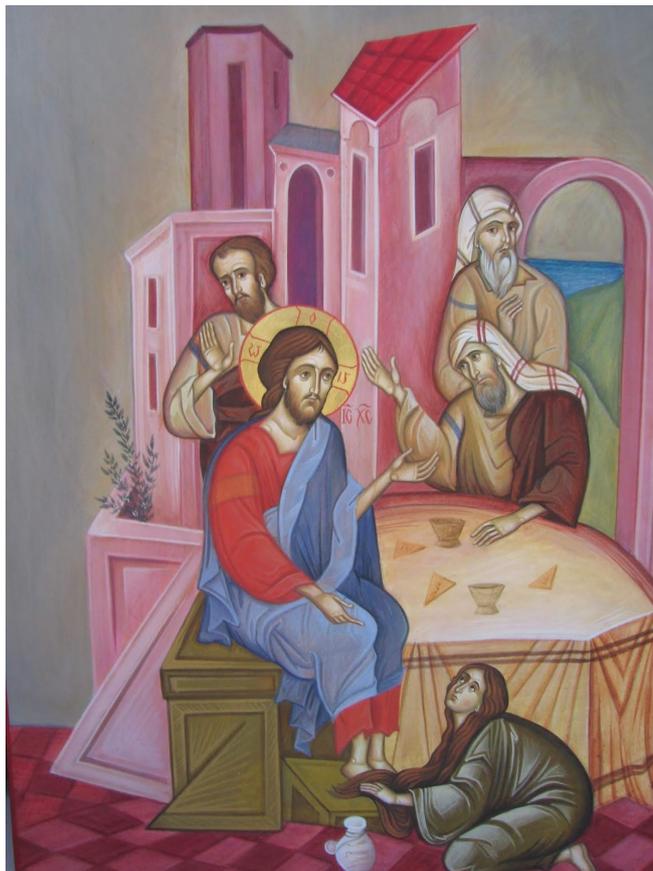
avvicinarci a lui e contemplarlo nel suo silenzio. È impressionante il silenzio, o meglio la solitudine in cui visse Gesù durante tutta la sua vita sulla terra. Tutti accorrevano da lui e molti lo applaudivano. Ma lui sapeva bene che lo facevano per interesse. Avevano sempre qualcosa da chiedergli non da dargli. Quando scendeva la sera e tutti tornavano a casa, lui restava solo, sul monte o nel giardino o nel deserto. Gli altri, anche i discepoli, dormivano o litigavano pretendendo, spesso, posti d'onore. Ci impressiona il "silenzio odierno" di Gesù: il "silenzio" a cui viene condannato da quanti che, pur avendo ricevuto da lui il compito di evangelizzatori, parlano di tante cose e non di lui e se parlano di lui lo fanno spesso da saccenti, da grandi professori. Ci sembra che Gesù nel suo silenzio ripeta: "Questo popolo mi adora con le labbra". Gesù taceva. Tacque quando lo condannarono. Tacque quando lo lasciarono solo. Tace oggi, non perché non ama ma perché rimane sempre il "servo", colui che annuncia la sua legge al mondo, ma non viene creduto né amato. Per quel servo, chiamato Gesù, non ci fu posto nell'albergo, e non ce ne sarà mai finché gli uomini non cacceranno dalla loro casa-santuario tutti i profanatori, i venditori di futilità.

Quali dolci e profondi colloqui avevi Gesù con Maria? **I giorni che seguono** saranno caratterizzati da una **spiegazione del Vangelo del giorno**, la **preghiera per la mensa** e una **breve meditazione** su uno dei misteri del Rosario. Nulla toglie che li possiate cambiare scegliendone altri. La proposta potrebbe essere quella di pregare con il Rosario per prepararci a vivere bene il Triduo con lo sguardo di Maria. Se la cosa sembra difficile allora si può ridurre a una sola decina (1 Pater, 10 Ave e 1 Gloria) dopo aver letto la meditazione proposta. Se proprio credete che sia un'indigestione, dopo la meditazione potete dire insieme il Padre nostro e una semplice Ave Maria a testa.

LUNEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

Dove ci troviamo?

Il lunedì siamo condotti a Betania, sei giorni prima della Pasqua. Il racconto è in Giovanni (12,1-11): in casa di amici ha luogo un banchetto. Marta serve, Lazzaro, che Gesù ha risuscitato, è uno dei commensali; Maria, presa una libbra di nardo puro, cosparge e lava i piedi di Gesù con il profumo che si spande e riempie tutta la casa. Il momento è densamente significativo: alcuni si scandalizzano ma Gesù gradisce molto il gesto d'amore folle della donna: in realtà quel profumo è per la sua sepoltura. Quando infatti egli morirà e sarà sepolto, poiché gli amici non avranno il tempo per tergere il



suo corpo e profumarlo come avrebbero voluto, il solo profumo che rimane è quello di Betania. Esso resta anche come segno della dedizione e consegna di Maria al Maestro, come se lei stessa fosse divenuta il profumo di Gesù. La sola unzione che Gesù ha ricevuto in vista della morte è questa. In questo lunedì leggiamo il primo Canto del Servo del Signore (Is 42,1-7).

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 12, 1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

*Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «**Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?**». Disse questo non perché gli importasse dei poveri,*

ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Preghiera prima dei pasti

Signore Gesù, che prima della tua Passione fosti accolto alla mensa di Lazzaro, Marta e Maria, vieni anche nella nostra casa e riempi i nostri cuori di un vivo e profondo amore per te, per il padre e lo Spirito Santo. Amen

Il Mistero proposto: le nozze di Cana

Gesù ha compiuto il suo primo segno semplicemente per la gioia dei giovani sposi, non per aprire gli occhi di un cieco, né per risuscitare un morto (sarà questo l'ultimo dei grandi segni, prima dell'ultima cena). È come se Gesù, subito dopo aver chiamato i suoi primi discepoli a seguirlo, avesse voluto, davanti a loro e con loro, consacrare, santificare, cristificare, divinizzare il matrimonio: fare di questa realtà umana un mistero. Gesù la innalza a sacramento, a segno in cui passa la sua vita divina: la sua grazia!

Da allora il matrimonio cristiano è una vocazione, una chiamata precisa e non solo un bel valore indispensabile ad ogni vita umana, ad ogni vita sociale. È infinitamente di più! Nessuno è obbligato a "sposarsi nella Chiesa", cioè in Dio e per Dio. Se lo fa, liberamente e lucidamente, è per amare gioiosamente il coniuge come Cristo ama la sua Chiesa e ama ogni uomo, fino a dare la propria vita, versare il proprio sangue per lei, per te, per tutta l'umanità. Ci si unisce per sempre in Gesù per ricevere da Lui un amore capace di consegnarsi alla morte piuttosto che rinnegare colui/colei che si è accolto nel proprio cuore, nella propria carne, nella propria vita. C'è di più: l'unione dell'uomo e della donna diventa il segno dell'unione stessa di Gesù con il Padre, da cui scaturisce lo Spirito Santo: la vita. "L'amore tra un uomo una donna è suggellato dall'amore mutuo di un'incandescenza sfolgorante, insuperabile, che circola tra il Padre il Figlio". (P.Daniel-Ange)

MARTEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

Dove ci troviamo?

Il martedì la Chiesa si sofferma sulla consapevolezza di Gesù che sarà tradito, proprio uno dei Dodici lo tradirà ed anche Pietro. Possiamo dire che ha inizio quella intima sofferenza di Gesù che culmina nel Getsemani.



Il secondo Canto del Servo (Is 49,1-6) apre una breccia per farci conoscere l'intima consapevolezza di Gesù nell'imminenza della passione, la sua fiducia e la sua preghiera di abbandono.

Dal vangelo secondo Giovanni (13, 21-33. 36-38)

In quel tempo, mentre era a mensa con i suoi discepoli, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

*I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «**Signore, chi è?**». Rispose Gesù: «**È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò**». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.*

*Gli disse dunque Gesù: «**Quello che vuoi fare, fallo presto**». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.*

*Quando fu uscito, Gesù disse: «**Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco***

sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Preghiera prima dei pasti

Signore Gesù, che prima della tua Passione sei stato a mensa con i tuoi discepoli, benedici questa nostra famiglia radunata per il pasto comune, liberaci dal pericolo di rinnegarti e di tradirti. Donaci, Signore, lo spirito della fedeltà all'amore del padre. Amen.

Il Mistero proposto: la vita apostolica di Gesù

Gesù non ha trascorso solo 40 giorni nel deserto, ma nei tre anni della sua vita apostolica la sua vita ne sarà ritmata: sarà punteggiata da notti in preghiera, sovente, parte della sera o molto prima dell'alba, per vegliare da solo, intercedendo per i suoi fratelli, ascoltando il Padre. Il giorno per gli uomini, la notte per Dio; la notte piangendo sul mondo, il giorno, asciugando mille lacrime, la notte gridando a Dio la sciagura del mondo, il giorno rallegrando il cuor dei suoi fratelli; la notte tendendo l'orecchio al sussurro dello Spirito, il giorno cantando la verità al cuore dell'uomo; la notte stendendo le mani verso il cielo stellato, il giorno posandole sui malati stupiti.

Al mattino Gesù esce presto per seminare la sua parola fin dalla prima ora del giorno ed ingaggiare coloro che lavoreranno con lui alla sua messe e alla sua vigna. Lo abbiamo sorpreso sulle rive del Giordano, che chiamava i suoi discepoli. Ecco che li ritrova un mattino, mentre stanno preparando le reti nel porto di Cafarnaon. Li strappa alla loro famiglia, alla loro barca, al loro mestiere. Li prende con sé. Un bel giorno la folla è tale che Gesù deve salire in una barca. Non in una qualunque, ma in quella di Pietro. E da lì proclama la verità a chi lo ascolta sulla riva.

Dopo una notte trascorsa sul monte, sceglie i Dodici perché stiano con lui. Seguirlo è prima di tutto "stare" con lui. Solo dopo viene la missione: predicare il Vangelo, guarire i malati, liberare i prigionieri, rendere presente il Regno. Con i Dodici ci sono anche le sante donne al suo seguito: con una fedeltà senza incrinature, loro lo seguiranno ovunque andrà. Incessantemente sosterranno e assisteranno gli Apostoli. Li nutriranno, se ne prenderanno cura

e soprattutto pregheranno per loro. Queste donne hanno un'importanza capitale. Sono inseparabili dagli Apostoli.

"Si riveleranno più fedeli di loro, a parte il giovane Giovanni, poiché saranno presenti, attente, vigilanti, anche ai piedi della Croce. Non bisogna dimenticarle". (P.Daniel-Ange)



MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

Dove ci troviamo?

Il Mercoledì Santo ricordiamo la triste storia di uno che è stato Apostolo di Cristo: Giuda. Così ne parla S. Matteo nel suo Vangelo: "Uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo".



Dal vangelo secondo Matteo (26, 14-25)

*In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «**Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?**». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.*

*Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «**Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?**». Ed egli rispose: «**Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"**». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.*

*Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «**In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà**». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «**Sono forse io, Signore?**». Ed egli rispose: «**Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!**». Giuda, il traditore, disse: «**Rabbì, sono forse io?**». Gli rispose: «**Tu l'hai detto**».*

Preghiera prima dei pasti

Signore Gesù, venduto per 30 denari da Giuda, siediti alla nostra mensa come facesti nell'ultima cena: fa che nessuno di noi ti tradisca e che la nostra famiglia sia pronta a celebrare con fede la tua Pasqua di amore. Amen.

Il Mistero proposto: la Trasfigurazione

Gesù sta per iniziare la sua ultima grande salita verso Gerusalemme, non più per il pellegrinaggio annuale, ma per il grande pellegrinaggio della sua vita. A dire il vero, al di là del suo ascendere verso il Gerusalemme della terra, è la sua salita alla Gerusalemme del cielo. Letteralmente, egli "volge la sua faccia" verso Gerusalemme. Il Padre lo attende lì. Lì vivrà la sua Passione e la sua Resurrezione: "perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme". Fino a quel momento occorrerà lavorare: guarire, predicare, amare; fino al giorno in cui tutto sarà consumato.

All'inizio di questa grande salita, per darcene il senso pieno ed illuminarlo dall'interno, vi è il mistero della Trasfigurazione. Gesù prende con sé i più intimi tra i Dodici, una piccola trinità: Pietro, Giacomo e Giovanni. Con loro vuole condividere una delle sue notti di preghiera. Quale notte! Li trascina sul monte più alto della regione: il Tabor della Galilea, di cui vedeva da Nazaret l'enorme massa tonda sorgere dalla pianura di Izreel, o il fiero monte Ermon (che forma oggi la frontiera tra Israele, il Libano e la Siria), sovente coperto di neve. Là dimostrerà, unica volta in tutta la sua vita, che effettivamente, fisicamente, la Luce è lui, la Vita è lui, la Gloria è lui!

"Vieni e vedi nel mezzo della notte, in piena tenebra, spuntare all'improvviso il Sole, mille volte più splendente dell'astro. Il suo volto non è che la gloria incandescente, le sue vesti luminose. Roveto ardente che non brucia! Tutto il suo corpo è scintillante, come una cima innevata che luccica in pieno mezzogiorno! Tutto abbaglia: cristo appare in tutta la sua gloria celeste. La gloria che riusciva miracolosamente a velare, a nascondere ecco che appare. La gloria che lo abitava, ma che non superava la sua carne, che era contenuta nella sua anima più profonda, ecco che risplende. Ora attraversa la sua pelle rendendola traslucida: puro cristallo dove si rifrange il sole che sorge!" (P.Daniel-Ange)

GIOVEDÌ SANTO

Il giovedì, al mattino, una sola Eucaristia nelle diocesi, per la consacrazione degli Oli Santi e la memoria del Sacerdozio unico di Gesù, partecipato a tutto il popolo e per esso, in maniera tutta speciale, ai vescovi, presbiteri e diaconi. È la festa di tutto il popolo sacerdotale e, per questo, i fedeli sono invitati a partecipare insieme al vescovo e agli altri ministri ordinati. Vengono benedetti: il crisma, olio d'oliva o di altre piante misto ad essenze profumate, olio che consacra i re, i profeti e i sacerdoti, nel battesimo, nella cresima, nell'ordine e nei segni dell'altare e dell'edificio chiesa; l'olio per i Catecumeni, che conferisce la forza dello Spirito per la lotta contro il male; l'olio degli infermi che dona lo Spirito Santo per offrire in sacrificio il proprio dolore e farlo divenire redenzione e salvezza unendolo a quello di Gesù.

Per quest'anno la celebrazione degli oli è stata rimandata ad un momento in cui tutti i ministri ordinati e il popolo di Dio potranno partecipare senza difficoltà.

Di norma la sera del giovedì si celebra la Celebrazione "nella Cena del Signore" in cui si fa memoria dell'Istituzione dell'Eucaristia, del sacerdozio ministeriale e si ricorda il «mandato» del Signore: «Fate questo in memoria di me», «Amatevi come io vi ho amato», fino a consegnare la vostra stessa vita. Ogni comunità si raduna attorno ai propri presbiteri nell'unica celebrazione.

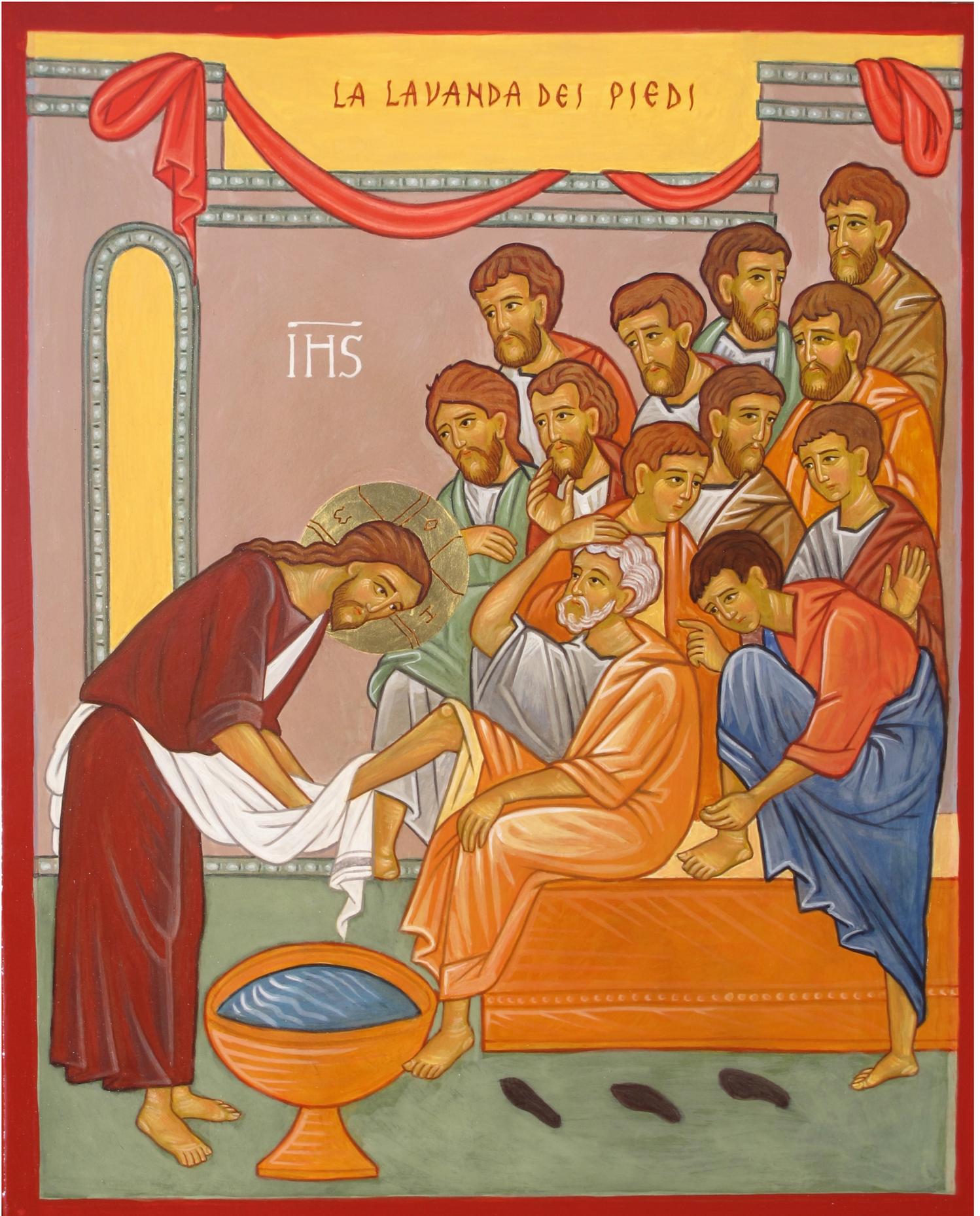
Il Vangelo di Gesù che lava i piedi ai suoi durante la cena è l'altro modo per dirci che cosa egli fece della sua vita: è la sconvolgente manifestazione di Dio che si china dinanzi agli uomini per compiere un gesto da schiavo, per deporre ai loro piedi la propria vita, tutta versata per lavarli.

Nell'angolo della Bellezza, oltre ai segni che abbiamo lasciato da domenica, aggiungiamo un catino con dell'acqua e un asciugamano e una candela. Ci serviranno per il momento di preghiera.



LA LAVANDA DEI PIEDI

IHS



PREGHIERA IN FAMIGLIA

Tutti insieme:

O pane vivo, memoriale
della passione del Signore,
fa' che io gusti quanto è soave
di te vivere, in te sperare.

Nell'onda pura del tuo sangue
immergimi, o mio redentore:
una goccia sola è un battesimo
che rinnova il mondo intero.

Fa' ch'io contempli il tuo volto n
ella patria beata del cielo
con il Padre e lo Spirito santo
nei secoli dei secoli. Amen

Al posto di questo inno ripreso dai vespri del Giovedì Santo, per questo nostro momento di preghiera si può iniziare con un canto che abbiamo ascoltato più volte in chiesa nelle nostre celebrazioni. Riportiamo qui un link che collega subito alla piattaforma Youtube; ci può essere utile per entrare nel clima di preghiera, è il canto L'Unico Maestro:

<https://youtu.be/KLIYuuJKUE>

Un adulto:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti:

Amen

Un adulto:

*Questa sera ci riuniamo in famiglia per ricordare la notte in cui Gesù celebrò
la Cena pasquale con i suoi, nella quale benedicendo il Padre, si offrì a Lui per
amore nostro e insegnò ai suoi discepoli ad amarsi come Lui li aveva amati,
ascoltiamo il Vangelo di Giovanni per rivolgerci poi al nostro Unico Maestro
con la nostra preghiera.*

Un lettore:

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

*Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «**Signore, tu lavi i piedi a me?**». Rispose Gesù: «**Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo**». Gli disse Pietro: «**Tu non mi laverai i piedi in eterno!**». Gli rispose Gesù: «**Se non ti laverò, non avrai parte con me**». Gli disse Simon Pietro: «**Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!**». Soggiunse Gesù: «**Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti**». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «**Non tutti siete puri**».*

*Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «**Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi**».*

Tutti insieme ripetiamo:

Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Un componente della famiglia:

Su questo angolo di preghiera della nostra casa abbiamo poggiato il catino e l'asciugamano, insieme al pane che poi mangeremo: sono i segni che Gesù ha utilizzato durante quell'ultima cena per indicare l'amore con cui si donava ai suoi. Anche noi, ora facciamo un segno simile. Prendiamoci qualche

secondo per pensare a come, ogni giorno, scegliamo di amarci gli uni gli altri e portiamo qua davanti un segno che indichi il modo in cui anche noi proviamo ad amare Gesù. (Può essere il mouse del computer con cui lavora la mamma, la chiave della macchina con cui si va al lavoro, il detersivo con cui si lavano i panni di casa, le medicine con cui ci si prende cura dei piccoli... non sia banale ma pensato e carico dello stesso significato che Gesù ha dato a quel catino e quel grembiule).

Ci prenderemo qualche secondo per guardare la ricerca, silenziosa, di ciascun componente della famiglia e nel frattempo possiamo ascoltare un canto.

Noi proponiamo Re dei Re (RnS) al seguente link:

https://youtu.be/9zbbr_GHXSo

Un adulto:

Padre santo, prima di andare incontro alla morte Gesù ci ha lasciato il suo testamento d'amore. Donaci di essere discepoli fedeli, che si piegano fino a terra per offrire aiuto al nostro prossimo e ai deboli.

*Preghiamo insieme dicendo: **Insegnaci ad amare come Gesù.***

Chi vuole:

Ti preghiamo per il cardinale, il vescovo ausiliare, i preti e i diaconi della nostra Chiesa di Perugia-Città della Pieve, perchè vivano con gioia e gratitudine il loro sacerdozio, tuo dono, come servizio d'amore e via di donazione a Cristo, presente in ogni fratello. Preghiamo.

Per la nostra famiglia: come sa riconoscerti nel pane e nel vino dell'altare, così sappia farlo nei poveri, nei malati, negli anziani, nei piccoli, nei bambini non ancora nati e in tutti coloro che sono bisognosi di aiuto. Preghiamo.

Per i nostri governanti: il tuo Spirito li induca a perseguire con onestà e decisione il bene comune, con speciale attenzione alle persone e alle famiglie più in difficoltà. Ti preghiamo.

Per i giovani delle nostre comunità parrocchiali: perchè comprendano che nella donazione della propria vita per amore sta la possibilità di essere davvero felici. Ti preghiamo.

Ti preghiamo per i malati e i sofferenti, i soli e i poveri, soprattutto quelli vicini a noi: perchè tu Signori possa donare loro la tua vicinanza e a noi lo zelo di amare gli ultimi come tu ci hai chiesto di fare. Per questo preghiamo.

Per ciascuno di noi, perchè la comunione al tuo corpo e al tuo sangue che oggi non possiamo consumare ci faccia crescere nel desiderio affinchè siamo rinnovati a tua immagine, capaci di fare della nostra vita un dono d'amore. Preghiamo.

(... se ci sono preghiere spontanee che concernono la vita familiare e il tempo che stiamo vivendo)

Un adulto:

*Accogli, Padre, le nostre preghiere. Rendi solida la nostra fede, certa la nostra speranza, generosa la nostra carità. Ora nella preghiera che Gesù ci ha insegnato uniamo la nostra volontà, debole e ferita, alla volontà di Gesù di compiere la volontà del Padre: **Padre nostro.***

Un bambino:

Concludiamo con un gesto di riconciliazione come lo scambio di pace o un abbraccio, segno di quell'amore che ci impegniamo a vivere in famiglia.

Un adulto:

Padre onnipotente, che ci hai permesso di ricordare la Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Si termina portando la candela ancora accesa che avevamo poggiato nell'angolo della Bellezza, sul tavolo in cui mangeremo tutti insieme: segno della presenza di Cristo, Luce del mondo, in mezzo a noi.

PREGHIERA PRIMA DEI PASTI DEL GIOVEDI' SANTO

O Signore, Dio nostro, Padre di infinita compassione, il tuo Figlio Gesù, alla vigilia della sua Passione, prima di lasciare questo mondo mangiò la Pasqua con i suoi discepoli, affidando loro il grande sacramento del servizio e dell'amore. Scenda la tua benedizione su di noi riuniti per questo pasto, per farci penetrare nel segreto del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.





Al termine del pasto, soprattutto se è la cena, questa stessa candela la poggeremo vicino all'icona che abbiamo riportato nella pagina precedente, se vi sarà possibile stamparla, che rappresenta **Gesù nel Getsemani**. La lasceremo accesa durante tutta la notte lasciandola consumare, come Gesù ha vegliato nell'Orto degli Ulivi pregando per noi e consumandosi per amore. Preparate dei foglietti e delle penne che potranno essere usate nella preghiera prima di andare a dormire.

GETSEMANI

Abbiamo spostato la candela accesa nel momento di preghiera della Lavanda, usata durante la cena, vicino a questa icona, o al Vangelo aperto nel brano che racconta il Getsemani, la preghiera di Gesù nell'orto degli Ulivi. Abbiamo anche abbassato le luci di casa e, preparandoci per andare a dormire, parliamo con un tono di voce più sommesso.

Un lettore:

Dal vangelo secondo Matteo (26, 36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: - Sedetevi qui, mentre io vado a pregare -. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: - la mia anima è triste fino alla morte; restate qui e pregate con me. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: - Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!"

Un adulto:

In questa notte Gesù ha pregato per ciascuno di noi, lasciamo questa candela accesa come segno della sua veglia nell'orto del Getsemani. Ciascuno di noi, ora, scriverà su un foglietto le proprie sofferenze e fatiche che vuole affidare alla preghiera di Gesù. Lui in questa notte affida tutto e tutti al Padre, mostrando la fiducia che ha in Lui. Mentre scriviamo i nostri foglietti possiamo ascoltare un canto, *Il Signore è il mio pastore* di M.Frisina al seguente link <https://youtu.be/rM0Gf5rxws>

Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.



VENERDI' SANTO

In questo giorno, per antichissima tradizione, la Chiesa non celebra l'Eucarestia. La Liturgia che si celebra oggi è detta «Celebrazione della Passione del Signore».

La liturgia si svolge in tre momenti:

1. Liturgia della Parola
2. Adorazione della Croce
3. Comunione eucaristica

In casa vivremo i primi due momenti secondo le possibilità che abbiamo in famiglia.

- Nel pomeriggio, avremo preparato nell'angolo della Bellezza i segni per la nostra preghiera. Lo avremo reso più scarno, magari togliendo fiori e tovaglietta se li avevamo messi. Lasciemo, o aggiungeremo se avevamo messo solo l'icona, la Croce, magari priva dell'immagine di Gesù crocifisso.
- Un'attività che potremo realizzare con i piccoli sarà quella di recuperare in terrazza o in un giardino vicino a casa dei fiori da mettere insieme ad un olio essenziale o un profumo che ci piace, in un poco d'acqua, dentro una piccola terrina.
- Ricordiamo che oggi è giorno di digiuno e astinenza per i grandi: possiamo trovare il modo per educare i piccoli a queste pratiche di fede.

Per quanto è possibile, è bene stare a luce soffusa o al lume di candela, proprio per vivere il senso del buio sulla Terra. Alla fine di tutto resteremo nel Mistero mantenendo un clima di silenzio.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Un adulto:

Oggi ricordiamo la Passione e la morte di Gesù, questa è il punto di arrivo di tutta la sua vita, Gesù l'ha chiamata: la sua "ora". Oggi fissiamo gli occhi sulla Croce, dove Cristo è stato innalzato. Iniziamo questo nostro momento in silenzio. Prendiamo coscienza dei nostri errori, ma soprattutto dell'abbondante misericordia che Dio ha riversato su ciascuno di noi in Gesù. Ci mettiamo in ginocchio nel silenzio.

(qualche attimo di silenzio)

(Facendosi il segno della croce) Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Un lettore:

Giovanni racconta le ultime ore di Gesù sottolineando la sua dignità di Figlio di Dio, che si sottopone alla sofferenza e alla morte per sua libera scelta.

Nei personaggi riconosciamo le nostre stesse debolezze, le stesse che Gesù prende su di sé e distrugge sulla croce. La morte di Gesù è il compimento dell'opera di salvezza di Dio e l'inizio della sua presenza nel mondo mediante lo Spirito, donato dalla sulla croce. Leggiamo insieme il Vangelo di Giovanni che ci racconta la Passione:

C. *In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:*

+ «Chi cercate?». C *Gli risposero: F. «Gesù, il Nazareno». C. Disse loro Gesù: + «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. C. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.*

Domandò loro di nuovo: + «Chi cercate?». C. Risposero: F. «Gesù, il Nazareno». C. Gesù replicò: + «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C. perché si compisse la parola che egli

aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: + «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C. Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A.** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C.** Egli rispose: **D.** «Non lo sono». **C.** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: + «lo ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C.** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A.** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C.** Gli rispose Gesù: + «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C.** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A.** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C.** Egli lo negò e disse: **D.** «Non lo sono». **C.** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A.** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

C. Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A.** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C.** Gli risposero: **F.** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C.** Allora Pilato disse loro: **A.** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C.** Gli risposero i Giudei: **F.** «A noi

non è consentito mettere a morte nessuno». **C.** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A.** «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: **+** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C.** Pilato disse: **A.** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C.** Rispose Gesù: **+** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C.** Allora Pilato gli disse:

A. «Dunque tu sei re?». **C.** Rispose Gesù: **+** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C.** Gli dice Pilato: **A.** «Che cos'è la verità?».

C. E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A.** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C.** Allora essi gridarono di nuovo: **F.** «Non costui, ma Barabba!». **C.** Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F.** «Salve, re dei Giudei!». **C.** E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A.** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C.** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

A. «Ecco l'uomo!».

C. Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F.** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C.** Disse loro Pilato: **A.** «Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa». **C.** Gli risposero i Giudei: **F.** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C. All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A.** «Di dove sei tu?». **C.** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A.** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C.** Gli rispose Gesù: **+** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C. Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **F.** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C.** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A.** «Ecco il vostro re!». **C.** Ma quelli gridarono: **F.** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C.** Disse loro Pilato: **A.** «Metterò in croce il vostro re?». **C.** Risposero i capi dei sacerdoti:

F. «Non abbiamo altro re che Cesare». **C.** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F.** «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». **C.** Rispose Pilato: **A.** «Quel che ho scritto, ho scritto».

C. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **+** «Donna, ecco tuo figlio!». **C.** Poi disse al discepolo: **+** «Ecco tua madre!». **C.** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: **+** «Ho sete». **C.** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **+** «È compiuto!». **C.** E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però

da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

(Facciamo una breve pausa di silenzio)

Un adulto:

La croce è uno strumento di morte. Per gli antichi era innominabile: nessun cittadino romano poteva esservi ucciso; per gli Ebrei era segno di maledizione da parte di Dio. Eppure noi stasera la bacciamo perché vi riconosciamo lo strumento dell'amore vittorioso di Dio nella vita di Cristo e anche nella nostra; perché chi prende la sua croce e va dietro a Gesù trova la pienezza della vita.

Uno della famiglia prende in mano la Croce, la bacia e la passa agli altri componenti della famiglia perché facciano lo stesso. Nel frattempo possiamo ascoltare il canto "Davanti a questo amore" (RnS) con il seguente link: <https://youtu.be/AH5fL8xOpk> Al termine dell'atto di venerazione con il bacio, poggiamo la croce sul nostro angolo della Bellezza e la cospargiamo di fiori, quelli che abbiamo raccolto e messo nell'olio profumato. Con lo stesso olio ci facciamo vicendevolmente un segno di croce sulla fronte.

Un adulto:

Scenda, o Padre, la tua benedizione su di noi, che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con Lui; venga il perdono e la consolazione, accresci la nostra fede, rafforza la certezza nella redenzione. Amen.

Spengiamo le candele, se le abbiamo accese e abbassiamo le luci. Se abbiamo vissuto questo momento nella serata, la nostra preghiera può proseguire con il silenzio, magari seguendo la Via Crucis del Papa che sarà messa in onda in televisione.

PREGHIERA PER IL DIGIUNO

Sii benedetto, Dio, Padre santo e generoso. Tu vuoi la salvezza di tutti gli uomini e hai lavato il nostro peccato nel sangue di Gesù che oggi stende le braccia sulla croce per riunire tutti i popoli dispersi sulla terra. Donaci la capacità di esercitare la carità fraterna non solo nelle grandi occasioni, ma anche nelle comuni circostanze della vita e concedi a noi di vivere questo giorno di digiuno nutriti del tuo Amore. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Amen.





SABATO SANTO

Il Sabato del Triduo Pasquale è un giorno di silenzio, per farlo dentro di noi potremo aiutarci anche facendolo intorno a noi, magari riducendo l'uso di musica, social e serie tv. Nelle nostre case è il tempo in cui si preparano i cibi della Pasqua, quelli per la colazione e quelli del pranzo, con le uova sode, il capocollo, la torta di Pasqua, l'uovo di cioccolata, il vino buono e la ciaramicola. Fare le uova e magari decorarle magari seguendo qualche tutorial che è possibile trovare sulla piattaforma Youtube è una delle possibili proposte per stare con i figli più piccoli.

Il popolo d'Israele è solito prepararsi alla loro Pasqua facendo le pulizie e spazzando per tutta casa perché non resti nulla "del vecchio lievito". Questo potrebbe dar via ad una bella caccia al tesoro domestica dove, con le pulizie fatte insieme a mamma e papà, si ritrovano ad esempio piccole uova di cioccolata o magari piccoli foglietti con frasi del Vangelo, o semplicemente i nomi degli Apostoli, che con Maria sono rimasti chiusi nel Cenacolo per la paura.

Certo che la casa, come la famiglia, si prepara per pregare nella Santa Veglia. Nel nostro angolo della Bellezza, avremo modo di togliere la croce e mettere prima l'icona della Vergine del silenzio perché ci aiuti a ricordare il nostro stato d'animo per questo giorno. Nel pomeriggio, dopo aver pregato il vespro, avremo modo di posizionare l'Icona dell'Anastasis (l'icona della Risurrezione che raffigura la discesa agli inferi) dove Gesù prende per i polsi Adamo ed Eva e con loro, salva tutta la storia di peccato che lo ha preceduto. Nella serata avremo modo di celebrare la notte di veglia per il Signore.

La tavola dove mangiamo avrà un servizio buono, la tovaglia buona e la cena sarà più che buona (l'attenzione sarà quella di pensare ad un menù che non vi prenda troppo tempo né troppa attenzione ma soprattutto che non vi rubi il tempo dello stare insieme per dovervi rinchiudere in cucina a preparare ed aggiustare il tiro dei sapori). Piuttosto di accendere la televisione, durante la cena potremmo ascoltare della musica, solo musica, non canzoni, e che sia musica allegra, gioiosa. Potreste trovare qualcosa di simile a questo: <https://youtu.be/S2SXtOHjl2c> (musica klezmer di qualsiasi tipo). Porteremo in mano una candela accesa per assomigliare a coloro che attendono il Signore al suo ritorno in modo che, quando egli verrà, ci trovi ancora vigilanti e ci faccia sedere alla sua mensa.



Per la serata ci ritroveremo intorno al nostro angolo delle Bellezza, dove è stata posizionata l'Icona dell'Anastasis con un cero acceso (Potrete acquistarlo anche nei supermercati ma in caso di bisogno potete anche chiederlo in parrocchia).

Noi avremo avuto l'accortezza di cambiare d'abito e metterci quello della festa, se possibile anche di colore chiaro, per essere di quelli con le vesti candide, come nel giorno del nostro battesimo e ciascuno avrà la sua candela. Basteranno anche quelle più corte che si usano ai compleanni se non si trovano dei normali lumini con sostegno. La casa sarà in penombra, inizieremo la nostra preghiera, e la cena, con questa atmosfera che ci ricorda ancora l'attesa che stiamo vivendo di una Luce che sfolgora e allontana le tenebre.

Poi ci saranno delle letture e in seguito ci metteremo a tavola per la cena. Dopo la cena vivremo, con un lucernario, un momento in cui diamo importanza alla luce di Cristo che ha vinto le tenebre; così avremo modo di ascoltare il Vangelo della Pasqua e di accendere le nostre candele. Insieme professeremo il Credo e innalzeremo il nostro Alleluia Pasquale.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Un adulto:

*Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: Amen

Un adulto:

Questa notte ci annuncia che Gesù di Nazaret, il crocifisso, è risorto dai morti, ed è vivo per sempre. Questo è il fondamento della nostra fede.

Crediamo anche che Gesù è il vivente e che all'incontro con lui è legata la questione seria della felicità, che ognuno di noi ricerca. Solo in lui, infatti, la certezza che la morte e il peccato siano stati sconfitti illumina di speranza e di pace la nostra vita. Quello che vivremo questa notte ci darà occasione di riconoscere il Cristo presente, il vivente, con la forza delle parole e dei segni. Iniziamo qui, intorno a questo cero che rompe il buio della notte, come Cristo risorto ha fatto risplendere la vita e la luce nel chiuso della sua tomba.

Insieme:

*Splendore della gloria del Padre,
 luce nata dalla luce,
 o luce fonte della luce,
 e giorno che rischiarava i giorni.
 Il mondo tenebroso inonda,
 o sole che non vedi tramonto!
 I cuori aperti al bagliore
 fulgente dello Spirito.
 O Cristo aurora svelati presto,
 giacché ormai avanza l'aurora,
 nel Padre tuo tutto vivi,
 e tutto in te il Padre vive.*

Un lettore: Dal libro dell'Èsodo (14,15-15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

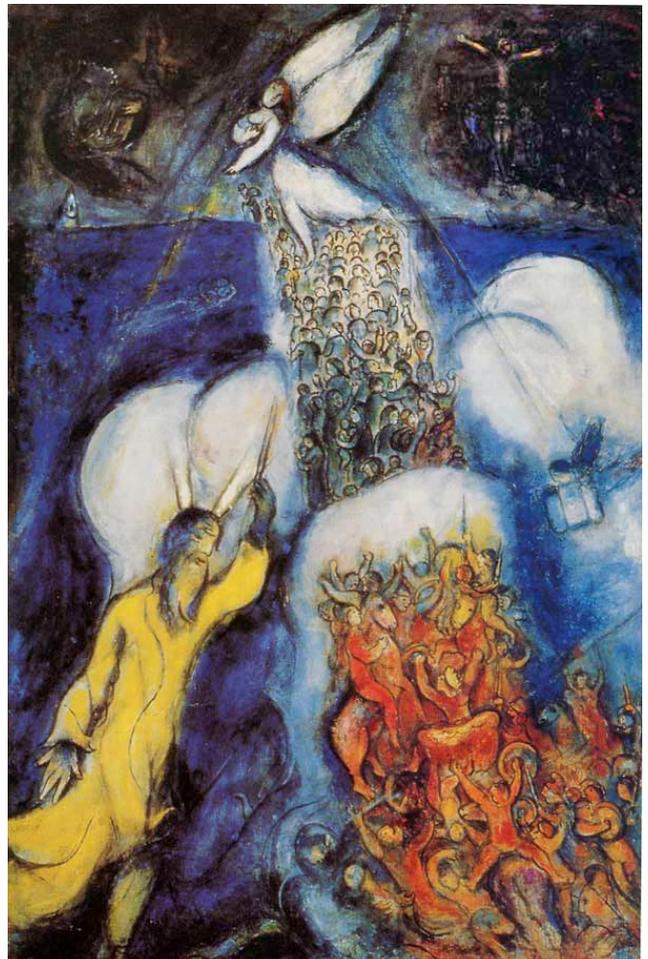
Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Insieme si può recitare il Canto altrimenti si può ascoltare, seguendo comunque le parole simili del testo nel seguente canto di M. Frisina, anch'esso si trova su Youtube, *Il canto del mare*: <https://youtu.be/jV6Xic4bJiY>

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.



Gli abissi li ricoprirono,
 sprofondarono come pietra.
 La tua destra, Signore,
 è gloriosa per la potenza,
 la tua destra, Signore,
 annienta il nemico.

Tu lo fai entrare e lo pianti
 sul monte della tua eredità,
 luogo che per tua dimora,
 Signore, hai preparato,
 santuario che le tue mani,
 Signore, hanno fondato.
 Il Signore regni
 in eterno e per sempre!».

CANTIAMO AL SIGNORE,
 STUPENDA È LA SUA VITTORIA.
 SIGNORE È IL SUO NOME.
 ALLELUJA.

Voglio cantare in onore del Signore
 Perché ha trionfato, alleluja.
 Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
 Mia forza e mio canto è il Signore,
 Il mio Salvatore è il Dio di mio padre
 Ed io lo voglio esaltare.

CANTIAMO AL SIGNORE...

Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
 Travolse nel mare gli eserciti,
 I carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso,
 Abissi profondi li coprono.
 La tua destra, Signore, si è innalzata,
 La tua potenza è terribile.

Un componente della famiglia:

Come il popolo d'Israele che aveva sperimentato la gioia della liberazione, così Gesù con i suoi discepoli, anche noi ci mettiamo a tavola insieme perché nella frazione del pane, nella mensa condivisa e nella gioia della convivialità, possiamo imparare ad essere cibo per si lascia consumare gli uni per gli altri.

Un adulto recita la seguente benedizione innalzando un calice di vino:

Sii benedetto Dio, Padre santo, pietoso e paziente. Al banchetto dell'alleanza ci hai donato in cibo il tuo Figlio, Agnello immolato per noi. Fà che, nel ricordo vivo della sua Pasqua, sappiamo condividere sempre il nostro pane con spirito d'amore. Mantienici uniti nel vincolo della pace e zelanti nel servizio generoso verso i nostri fratelli. Te lo chiediamo per Gesù cristo, il Risorto, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

Prosegue la cena come di consueto. Darsi dei compiti per la partecipazione comune alla tavola può rendere consapevoli e attenti tutti quanti, persino i più piccoli.

Al termine della cena, dopo che avremo sistemato quasi tutto, assicurandosi che la tavola, anche se non completamente spoglia, sia decorosa, si può riprendere la preghiera. I genitori si possono accordare perché il più piccolo della famiglia, se ne ha le capacità, mettendosi anche un lenzuolo bianco addosso possa gridare l'alleluia, o magari cantarlo secondo una melodia che può aver sentito in chiesa. Sarà lui il vostro araldo del Vangelo, il giovane dalla veste bianca che le donne trovarono al sepolcro.

Il nonno, il papà o comunque un adulto della famiglia legge alzandosi in piedi:

Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

*Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «**Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui.***

E' risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete".

***Ecco, io ve l'ho detto».** Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «**Salute a voi!**».*

*Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «**Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno**».*

Parola del Signore

Tutti: *Lode a te, o Cristo!*



Da questo momento ci si scambia un segno di pace ma senza creare confusione. Il primo che compie il gesto è chi ha proclamato il Vangelo, solo chi riceve lo scambio di pace, poi lo farà allo stesso modo con gli altri componenti della famiglia.

Mentre ci si scambia la pace ci salutiamo dicendo:

Cristo è Risorto.

E si risponde al saluto di pace dicendo:

È veramente risorto

Ci si sposta poi davanti all'Angolo della Bellezza, le luci saranno tutte accese, ciascuno di noi si sarà procurato una candela e dopo averla accesa al cero che è rimasto sempre lì, si reciterà insieme il Credo.

Procuratevi il testo del Credo, prima della cena. Stampatelo o inviatevelo su whatsapp perché tutti possano averlo; in Chiesa si è soliti essere in tanti e seguire il suono della voce degli altri, stando in casa ed essendo in pochi, ci si può confondere.

Un adulto introduce la Professione di fede:

"Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore", diciamo:

Tutti insieme:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Un adulto:

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Tutti pregano:

Ave o Maria...



CURREBANT AUTEM DUO SIMUL



DOMENICA DI RISURREZIONE

Al mattino, dopo la tradizionale colazione di Pasqua dove i cibi ci hanno ricordato la festa, l'abbondanza dei doni che abbiamo ricevuto con la risurrezione di Gesù, l'Agnello immolato, prepareremo il pranzo e la tavola come per la festa più importante. I colori saranno chiari e il bianco sarà predominante. Ci potranno essere dei vasi di fiori e dei nastri colorati. Inoltre ci dovrà essere una ciotola con dell'acqua e un rametto di pianta.

Prima di pranzo, circa 20 minuti, ci si ritrova alla mensa dove si mangerà, qui avremo posizionato l'icona del mattino di Pasqua e la parola del Vangelo aperta.

Un adulto:

*Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: Amen

Un adulto:

Invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre, perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del battesimo. Diciamo insieme:

Gloria a te, o Signore!

*Gloria a te, o Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.*

Gloria a te, o Signore!

*Gloria a te, o Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.*

Gloria a te, o Signore!

*Gloria a te, o Spirito santo, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizie dell'umanità nuova.*

Gloria a te, o Signore!

Un adulto:**Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)**

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «**Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!**». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

Tutti: *Lode a Te, o Cristo*

Un adulto:

In questo giorno santissimo, in cui la potenza dello Spirito fa di tutti noi il popolo santo di Dio, innalziamo la nostra preghiera perché la gioia della Pasqua si estenda nel mondo intero. Preghiamo insieme dicendo:

Per il tuo Figlio Risorto, ascoltaci, o Padre.

Lettore:

Per la Chiesa di Dio, perché abbia sempre più viva coscienza di essere Comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo.

Per tutti noi battezzati, affinché in questa Pasqua rinnoviamo la grazia della nostra rinascita nello Spirito, attingendo all'Eucaristia forza e gioia nuove per un cammino cristiano coraggioso e fedele, preghiamo.

Per tutte le persone che trascorrono questa Pasqua nella sofferenza, nella guerra, nella povertà e nella solitudine, perché il Signore li conforti con la speranza ed i cristiani li soccorrano con la carità, preghiamo.

Per quanti hanno smarrito la gioia di vivere, schiacciata dal dolore, dal peccato, dalla disperazione, dalla mancanza di senso...: possano accogliere con tutto il cuore l'annuncio pasquale della vittoria di Cristo sulla morte, nella quale ogni tomba viene scoperchiata e ci è restituita la vita in pienezza, preghiamo.

Per tutti i defunti, perché sin da ora partecipino alla festa del Regno di Dio, in attesa della risurrezione dei corpi, alla fine dei tempi, preghiamo.

L'adulto che ha presieduto il momento di preghiera:

Ti glorifichiamo, Padre santo, potente e pietoso, per la gioia che Gesù, Agnello immolato per noi, risorgendo da morte, diffonde su questa mensa. Ti chiediamo di concederci di testimoniare, con le opere di carità, nella fratellanza e nell'amore la nostra fede in Gesù Cristo, il Vivente. Amen.

Cristo è risorto!

È veramente risorto!

I testi presenti in questa traccia di preghiera per famiglie sono preghiere, meditazioni e canti di **molteplici autori**, conosciuti da molti e scelti per aiutare a vivere la Settimana Santa nel tempo del COVID19 in quelli che potranno essere i tempi di preghiera verso la Pasqua di Risurrezione.

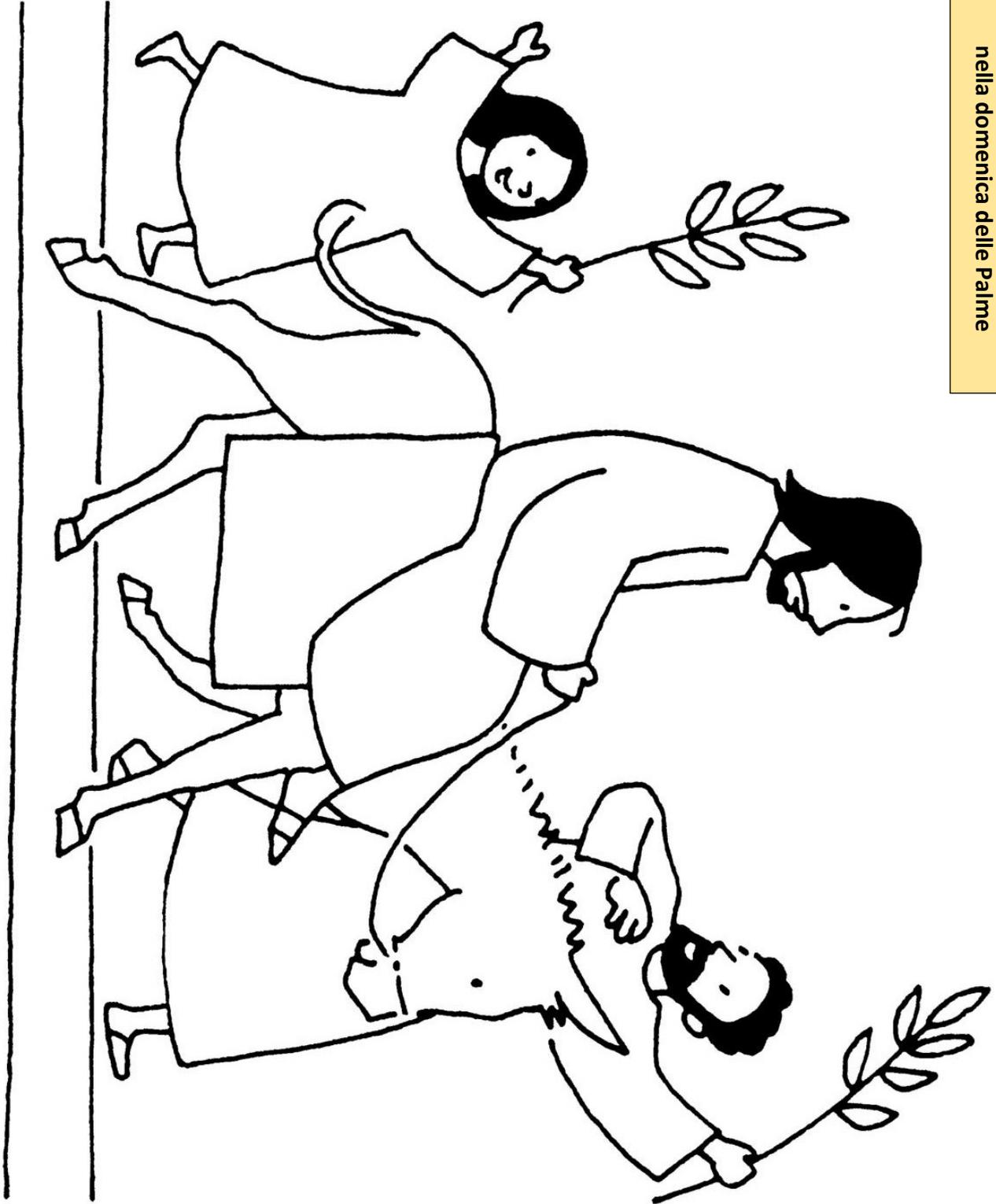
Restiamo a disposizione per l'immediata rimozione se la presenza di questi testi in tale raccolta non fosse gradita a qualcuno degli aventi diritto.

I neretti sono nostri ed hanno l'unico scopo di facilitare la lettura on-line.

Il lavoro è stato prodotto da alcuni parroci dell'Unità Pastorale 2 della Diocesi di Perugia-Città della Pieve e pensato per le famiglie di questa comunità interparrocchiale, non per sostituirsi alle proposte diocesane o nazionali ma come contributo ulteriore e proposta da vivere concretamente in famiglia.

Appendice 1

Riportiamo alcuni disegni in bianco e nero che rappresentano le scene salienti raccontate dai Vangeli di questa settimana affinché i bambini più piccoli possano essere maggiormente coinvolti.



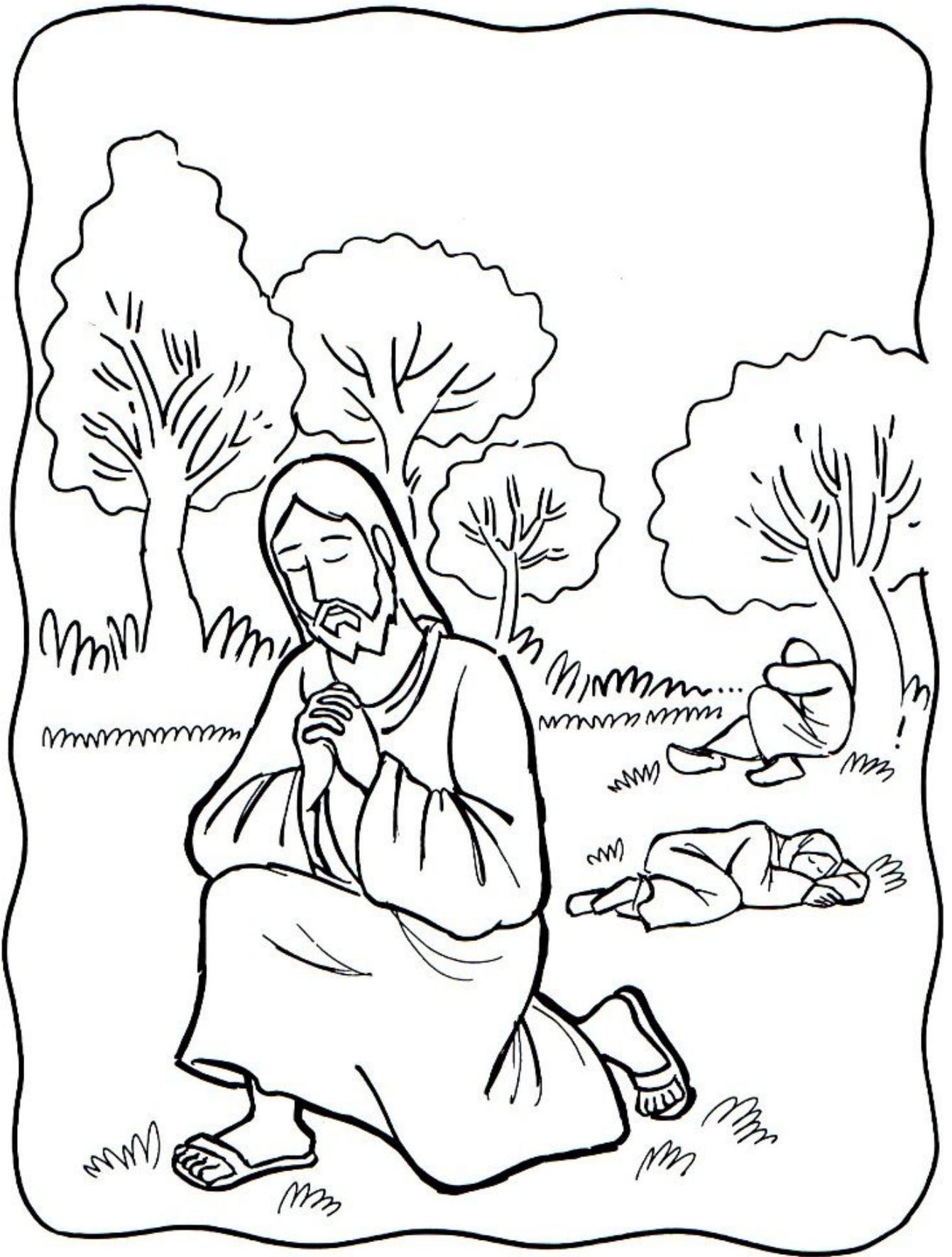
L'ingresso di Gesù a Gerusalemme
nella domenica delle Palme



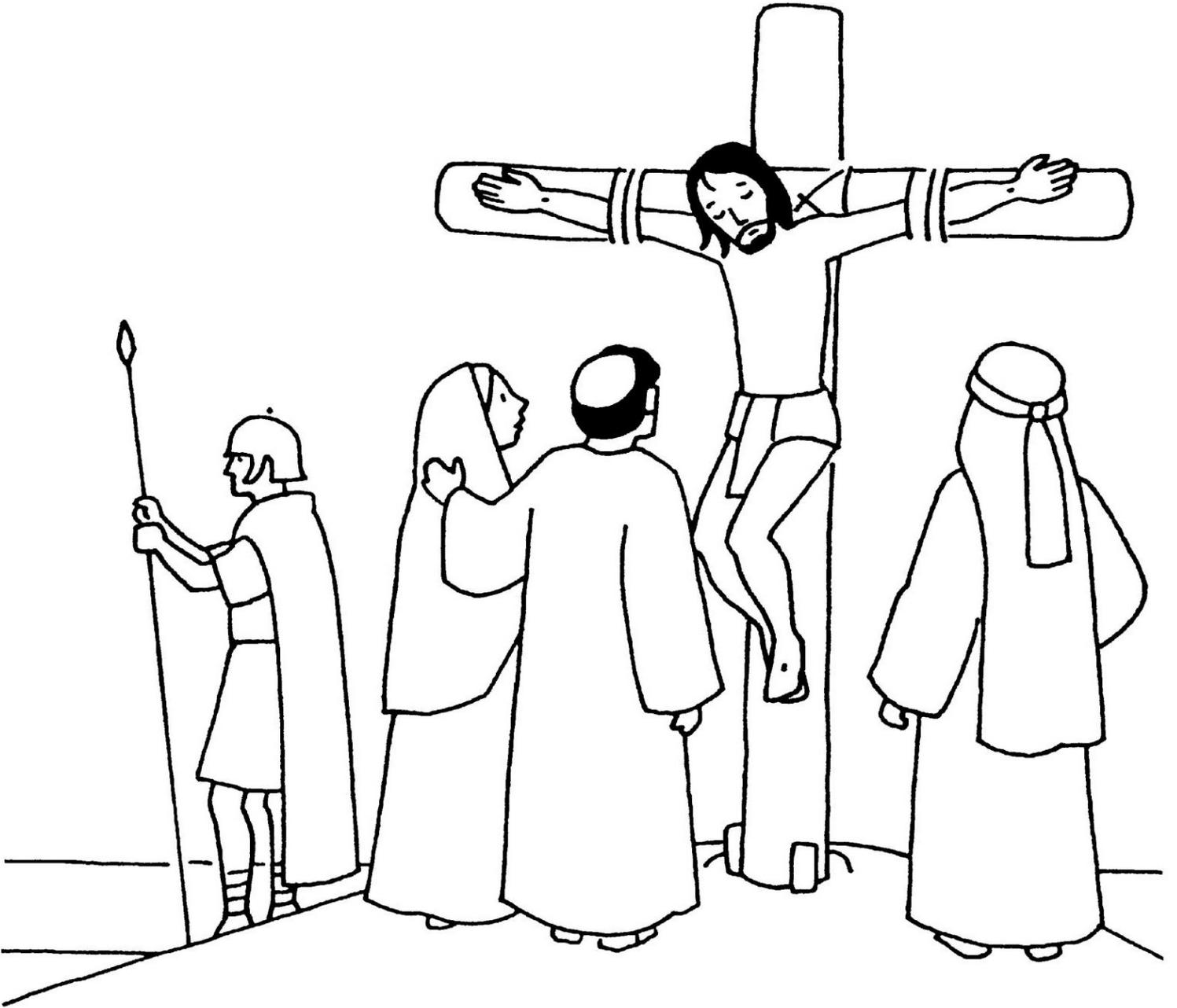
L'unzione a Betania



La lavanda dei Piedi



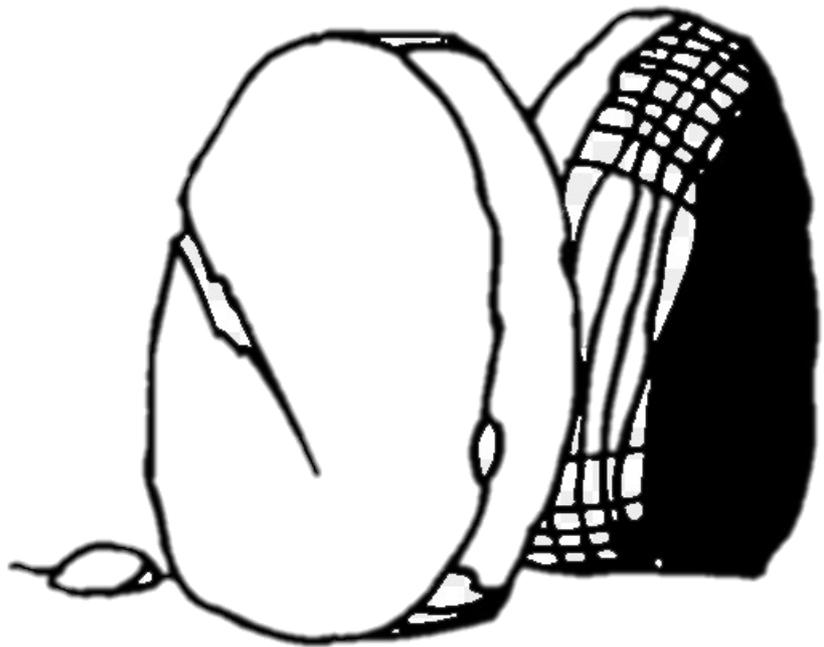
Gesù nel Getsemani



La Crocifissione e morte
di Gesù in croce



**Il silenzio del Sabato santo e il
sepolcro chiuso**



Il Sepolcro spalancato

Abbiamo inserito in questo disegno solo l'immagine del sepolcro aperto, scegli tu quale degli episodi pasquali disegnare davanti alla tomba aperta. Mamma e papà ti potranno aiutare a scegliere.